

*GILDA DI SAN FRANCESCO*

*- SCAURI (LT) -*

***LA NOSTRA PROPOSTA***

*Recupero della Casa dei Bambini - «Angiolella Di Luigia»*

*e*

*creazione di un Centro Sociale per anziani*

## INDICE

### *Premessa*

I - «...IL GIOIELLO DI SCAURI NON BRILLA PIÙ...»	Pag.	7
<i>A. De Santis</i> «CASE DEI BAMBINI A MINTURNO E A SCAURI» dalla rivista «Italiani pel mondo» n. 5, Napoli, giugno 1928..	»	10
Foto d'epoca .....	»	13
<i>A. Lepone</i> «SILENZIO... ARRIVA SUA MAESTÀ» tratto dal libro «Scauri», di A. Lepone, Caramanica Editore, Scauri-Minturno, 1993 .....	»	16
Foto attuali .....	»	18
II - LA NOSTRA PROPOSTA	Pag.	21
Petizione popolare .....	»	23
Articolo del Messaggero, 4 Sett. '94 .....	»	25
Delibera Amministrazione Comunale di Minturno .....	»	27
Richiesta di finanziamento alla Regione Lazio .....	»	31
Relazione e Progetto di recupero e riuso dell'immobile dell'Arch. Giovanni Calenzo.....	»	33
Richiesta di tutela monumentale .....	»	34

ASSOCIAZIONE  
«GILDA DI SAN FRANCESCO»  
SCAURI (LT)

L'edificio Casa dei Bambini «Angiolella Di Luigia» di Scauri è ubicato accanto alla chiesa dell'Immacolata.

Esso riveste un considerevole interesse storico, in quanto costituisce un pregevole esempio di architettura del I° Novecento.

Da anni, però, è in uno stato di completo abbandono e degrado, offrendo — in pieno centro abitato — uno spettacolo poco decoroso.

La vicenda di questo edificio costituisce uno dei tanti esempi di disinteresse per i beni storico-culturali in un paese che si definisce a vocazione turistica, e che ha sempre brillato — finora — per l'assenza di una politica di tutela e valorizzazione delle risorse culturali e naturali del territorio.

Già negli anni scorsi la Gilda di San Francesco si è impegnata per il recupero dell'edificio, e per reinserirlo nel contesto urbanistico e sociale del paese.

Ora riprendiamo quell'impegno, di cui la presente pubblicazione costituisce un momento importante, organizzando una sottoscrizione popolare da presentare al Sindaco ed un dibattito pubblico, nel corso del quale sarà presentato un progetto di destinazione d'uso finalizzato alla realizzazione di un Centro Sociale per gli anziani, dotato di un servizio di biblioteca.

I tempi sono ormai maturi.

Recentemente, per la ristrutturazione dell'edificio, l'attuale Amministrazione Comunale ha chiesto un finanziamento alla Regione Lazio. Inoltre, nel bilancio del Comune è disponibile un avanzo di amministrazione di circa 7 miliardi, da cui la Giunta può trarre risorse necessarie per garantire il finanziamento regionale.

Pertanto, dopo il risultato positivo ottenuto con le SIECI, confidiamo di realizzare — con il sostegno e la partecipazione dei cittadini — l'obiettivo che ci siamo posti: la ristrutturazione dell'edificio Casa dei Bambini «Angiolella Di Luigia», e la creazione di un Centro sociale per gli anziani.

Scauri, 4 novembre 1994

*Il Presidente*  
ANTONIO DELLA FEMINA

## CASE DEI BAMBINI A MINTURNO E A SCAURI

di *Angelo De Santis*

Chi sale a Minturno, una cittadina di settemila abitanti situata su un fertile colle dominante la pianura del Garigliano, a 3 Km. dalla stazione sulla direttissima Roma-Napoli, dopo avere ammirato il magnifico panorama che si gode dall'ampia terrazza di Portanova, una lezione viva di geografia, si va ad osservare il palazzo baronale che conserva presso che intatto il maschio rotondo e varie torri mozzate e trasformate da costruzioni posteriori.

L'attenzione del visitatore è attratta dalla leggenda apposta a un muro esterno del Castello *Asilo Infantile «Angelica Caracciolo -Carafa»*, un'opera che onora Minturno, per merito del suo illustre figlio Pietro Fedele, Ministro della P.I. ...

.... Chi ha avuto occasione di visitare la Casa dei bambini di Minturno e di ammirare i lavorucci degli industri operai e di assistere ai saggi di ginnastica e di canto offerti anche dai più piccini, se n'è allontanato con una tenerezza ineffabile, pensando che la maggior parte di quelle creaturine eran dolorosamente lasciate dai genitori, costretti dal bisogno ad attendere tutto il giorno ai lavori della campagna, a ruzzare con la capretta e col porcellino o, quel che è peggio, ad apprendere i fiori della strada. Ora essi, i fortunati che possono essere accolti dalle otto del mattino alle quattro della sera, imparano ad essere ordinati, educati e, soprattutto, puliti. Un piccolo beneficio, di cui tutti, grandi e piccini, sono immensamente grati al loro benefattore.

Ma il miracolo si è compiuto a Scauri, dove è sorta come per incanto la Casa dei bambini «Angiolella di Luigia», che gli abitanti del luogo hanno intitolato con gentile e riconoscente pensiero, alla memoria venerata della madre di Pietro Fedele, il quale volle l'opera benefica.

È su terreno (mq. 1200) donato dalla Principessa Caracciolo-Carafa, presso la chiesa e la via Appia, a poco più di 200 m. dalla Torre dei Molini e dalle mura poligonali, nella cui cinta il console M. Emilio Scauro edificò la sua villa.

Scauri è una ridente borgata di Minturno che s'incammina a diventar città, notissima per l'industria dei laterizi e per la spiaggia meravigliosa che si stende, ampia e sicura, per la lunghezza di tre chilometri, orlata di alte dune, e si allietta dal giugno al settembre di una folta colonia di bagnanti e della gioia chiassosa dei piccoli abitanti della colonia marina «Pietro Fedele». Ben meritava adunque il dono che le è stato fatto.

L'edificio occupa una superficie di mq. 150 e si compone di un piano terreno e di un primo piano. Nel piano terreno sono sistemati i seguenti locali: il vestibolo, l'aula che ricopre una superficie di mq. 55, camera con lavabi, gabinetti modernissimi ed una cucina con ingresso comunicante anche con l'esterno. Al primo piano al quale si accede mediante una scala esterna, trovasi l'appartamento dell'insegnante: il fabbricato è ricoperto in parte a volta ed in parte a terrazzo con solai speciali e camera d'aria. Tali solai, oltre che rispondere a tutte le esigenze della statica, hanno anche la funzione di difendere i sottostanti ambienti dai rumori e dai forti dislivelli della temperatura esterna. Gli impianti sanitari sono stati eseguiti scrupolosamente secondo i dettami dell'igiene in modo da essere dotati abbondantemente di acqua e di chiusure idrauliche.

Il progettista Ing. De Angelis, simpaticamente noto per costruzioni consimili sorte nell'agro Romano (basti ricordare quella di Torre Spaccata) e mirabilmente secondato dal costruttore locale Leonetto Saltarelli, ha voluto in tale opera ispirarsi all'architettura rustica della Campania, così ricca di motivi architettonici e ornamentali. Infatti il cortiletto cintato e allietato dai tralci della vite decorativa, la colonna tipica dei pergolati e dei roseti, le scalette d'accesso esterne, le coperture a terrazzo, a volte ed a cupola ribassata, elementi questi tanto comuni nella zona, di Amalfi e di Capri, sono stati una fonte d'ispirazione veramente felice.

Accresce pregio e decoro alla bella costruzione l'arte di Duilio Cambellotti, il quale ha decorato una parete dell'aula con una scena di pace e di serenità così bene intonata all'ambiente che avvince di suggestione.

Il restante terreno che ricinge il fabbricato in parte è sistemato a giardino, in parte ad aiuole che coltivano i bambini stessi, in parte ad orto per alimentare la cucina dell'asilo. All'agronomo signor Luzietti spetta il merito della sapiente sistemazione.

Direttore dei lavori quell'alacre e infaticabile organizzatore che è Alessandro Marcucci. Giacché la Casa dei bambini a Scauri, affidata a una valente insegnante milanese uscita dalla scuola Montessori, è stata edificata per cura dell'Ente per le Scuole dei contadini dell'Agro Romano e delle Paludi Pontine, al quale il Ministro Fedele volle affidare l'opera. Un contributo alla spesa per la costruzione e l'arredamento di cinquantamila lire fu dato dal ministro dei Lavori Pubblici. La rimanente spesa è stata coperta da contributi del Ministero dell'Istruzione e da cospicue elargizioni di privati, fra le quali particolarmente notevole è quella di un cittadino americano, amico dell'Italia, il Cav. Uff. Sir William Griffin.

È anche doveroso segnalare l'atto munifico compiuto da alcuni industriali di Torino, in omaggio al Ministro Fedele, il quale in quell'Ateneo tenne il suo primo insegnamento di storia medioevale. Il Comm. Giulio Farina, dando mirabile esempio di solidarietà nazionale, non solo ha offerto diecimila

L'edificio occupa una superficie di mq. 150 e si compone di un piano terreno e di un primo piano. Nel piano terreno sono sistemati i seguenti locali: il vestibolo, l'aula che ricopre una superficie di mq. 55, camera con lavabi, gabinetti modernissimi ed una cucina con ingresso comunicante anche con l'esterno. Al primo piano al quale si accede mediante una scala esterna, trovasi l'appartamento dell'insegnante: il fabbricato è ricoperto in parte a volta ed in parte a terrazzo con solai speciali e camera d'aria. Tali solai, oltre che rispondere a tutte le esigenze della statica, hanno anche la funzione di difendere i sottostanti ambienti dai rumori e dai forti dislivelli della temperatura esterna. Gli impianti sanitari sono stati eseguiti scrupolosamente secondo i dettami dell'igiene in modo da essere dotati abbondantemente di acqua e di chiusure idrauliche.

Il progettista Ing. De Angelis, simpaticamente noto per costruzioni consimili sorte nell'agro Romano (basti ricordare quella di Torre Spaccata) e mirabilmente secondato dal costruttore locale Leonetto Saltarelli, ha voluto in tale opera ispirarsi all'architettura rustica della Campania, così ricca di motivi architettonici e ornamentali. Infatti il cortiletto cintato e allietato dai tralci della vite decorativa, la colonna tipica dei pergolati e dei roseti, le scalette d'accesso esterne, le coperture a terrazzo, a volte ed a cupola ribassata, elementi questi tanto comuni nella zona, di Amalfi e di Capri, sono stati una fonte d'ispirazione veramente felice.

Accresce pregio e decoro alla bella costruzione l'arte di Duilio Cambellotti, il quale ha decorato una parete dell'aula con una scena di pace e di serenità così bene intonata all'ambiente che avvince di suggestione.

Il restante terreno che ricinge il fabbricato in parte è sistemato a giardino, in parte ad aiuole che coltivano i bambini stessi, in parte ad orto per alimentare la cucina dell'asilo. All'agronomo signor Luzietti spetta il merito della sapiente sistemazione.

Direttore dei lavori quell'alacre e infaticabile organizzatore che è Alessandro Marcucci. Giacché la Casa dei bambini a Scauri, affidata a una valente insegnante milanese uscita dalla scuola Montessori, è stata edificata per cura dell'Ente per le Scuole dei contadini dell'Agro Romano e delle Paludi Pontine, al quale il Ministro Fedele volle affidare l'opera. Un contributo alla spesa per la costruzione e l'arredamento di cinquantamila lire fu dato dal ministro dei Lavori Pubblici. La rimanente spesa è stata coperta da contributi del Ministero dell'Istruzione e da cospicue elargizioni di privati, fra le quali particolarmente notevole è quella di un cittadino americano, amico dell'Italia, il Cav. Uff. Sir William Griffin.

È anche doveroso segnalare l'atto munifico compiuto da alcuni industriali di Torino, in omaggio al Ministro Fedele, il quale in quell'Ateneo tenne il suo primo insegnamento di storia medioevale. Il Comm. Giulio Farina, dando mirabile esempio di solidarietà nazionale, non solo ha offerto diecimila

lire, ma si è messo a capo di un Comitato Piemontese che ha fruttato la bella cifra di undicimila lire.

Altra generosa offerta di lire diecimila ha fatto il Cav. Polli di Torino. Duemila lire ha date il Dottor Alessandro Cutolo di Napoli, apprezzato cultore di storia napoletana: mille lire la Dott. Montessori, che presenziò la cerimonia inaugurale, la quale si svolse con solennità semplice ed austera.

Né sono mancati oblatori locali. Per tacere dei minori, che hanno offerto dalle cinquanta alle cinquecento lire, la Soc. An. Fornaci alle Sieci e la Ditta Capolino hanno fornito materiale laterizio ciascuna per il valore di lire diecimila, e la Ditta Carcone la calce per cinquemila lire.

L'Asilo di Scauri è destinato a raccogliere principalmente i bimbi degli operai di Scauri che prima crescevano come fiori selvaggi fra il polverone della Via Appia. A vederli ora lindi e puliti con le vestine nuove e le scarpine nuove che il Cav. Polli di Torino ha ad essi generosamente donato, l'animo si riempie di gioia serena che nessun altro spettacolo può dare.

Delle buone opere l'una tira l'altra. Così, mentre si addossa una nuova costruzione a quella preesistente di Scauri già resasi insufficiente, si prepara il progetto per la Casa dei bambini a Tufo di Minturno, che si spera possa essere inaugurata entro quest'anno.

*«Italiani pel Mondo» rende atto di omaggio alla provvida e dolce beneficenza di S.E. Pietro Fedele.*

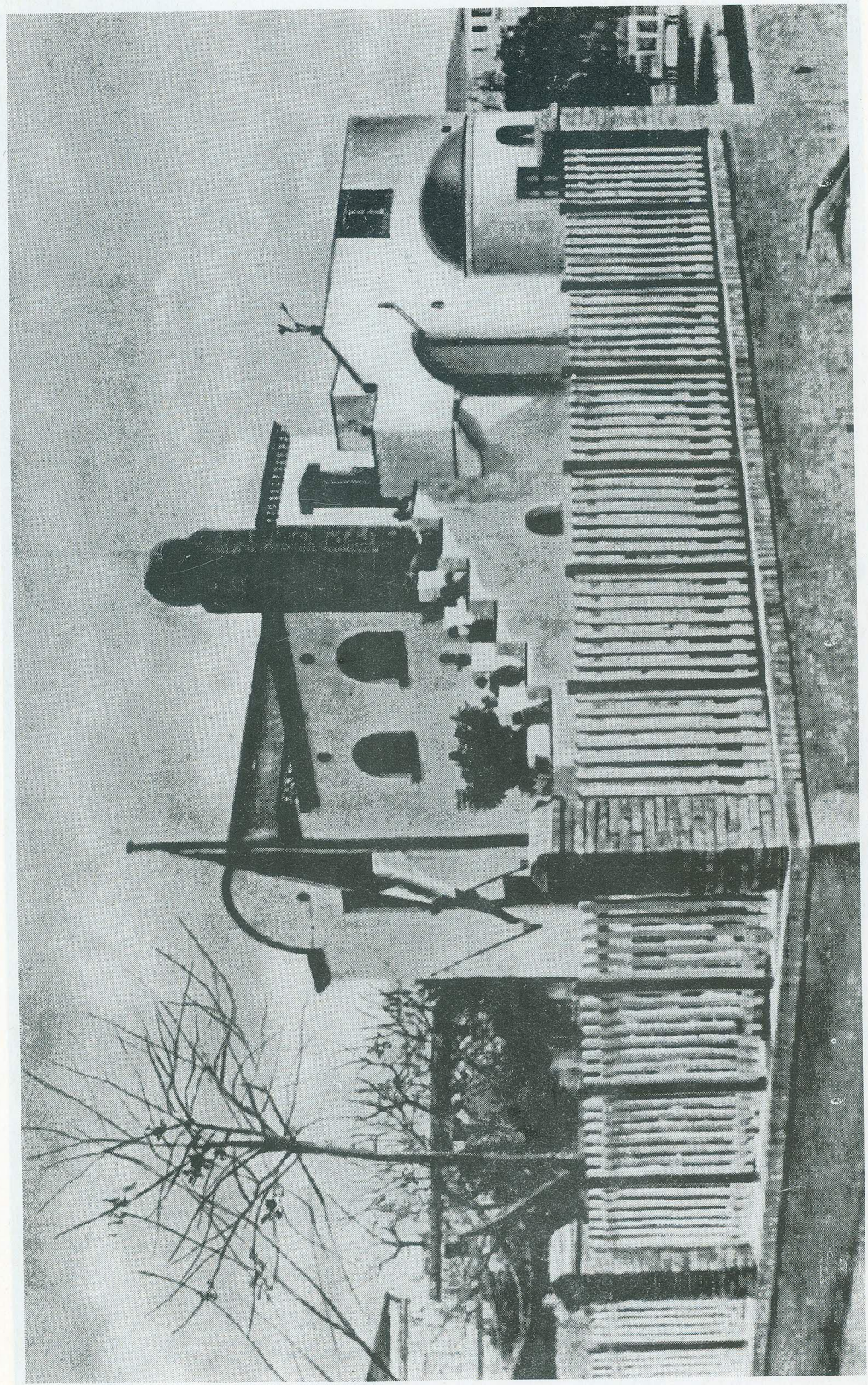
*L'attività di quest'Uomo non si esaurisce nel campo dell'alta cultura e dell'insegnamento nazionale, cui egli presiede dalla Minerva, ma scende agli umili e per essi crea oasi di bene, di sogno, di educazione, di elevazione. I bimbi, l'eterna rifioritura della patria, la Nazione dell'avvenire, hanno bisogno delle massime cure fino dalla età più tenera. Cure del corpo e cure dello spirito. La Nazione Fascista ha fatto di questa verità uno dei suoi imperativi categorici. I bimbi sono la figura della patria in germe. Perché questi germi diano frutto buono è necessario preservarli dal contagio. Come si fa coi fiori.*

*S. E. Pietro Fedele, cristianamente «sinite parvulos venire ad me» ha volto le sue provvidenze ai bimbi del suo paese natio. E per essi ha creato, a Minturno, a Scauri, ed altre è sul punto di crearne altrove, belle case per la infanzia, nelle quali i bambini ricevono il primo alimento dello spirito.*

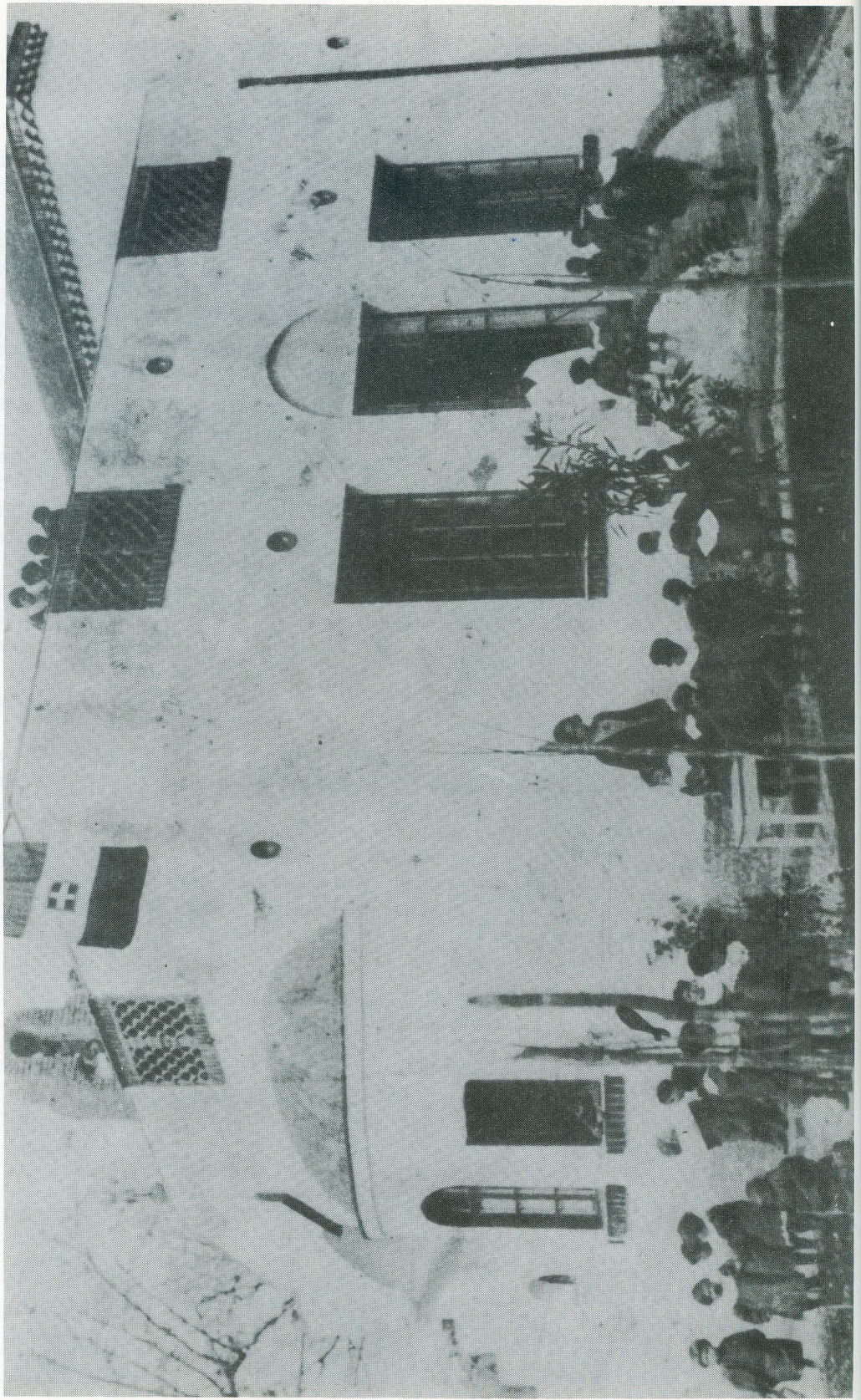
*Opera santa e feconda di risultati magnifici: poiché a quella prima educazione della infanzia si deve la formazione del carattere. L'anima del bambino è, infatti, molle e plasmabile come la cera: e tutto che in essa si imprime vi rimane per sempre. Educare la infanzia significa provvedere di buoni cittadini la Patria dell'avvenire.*

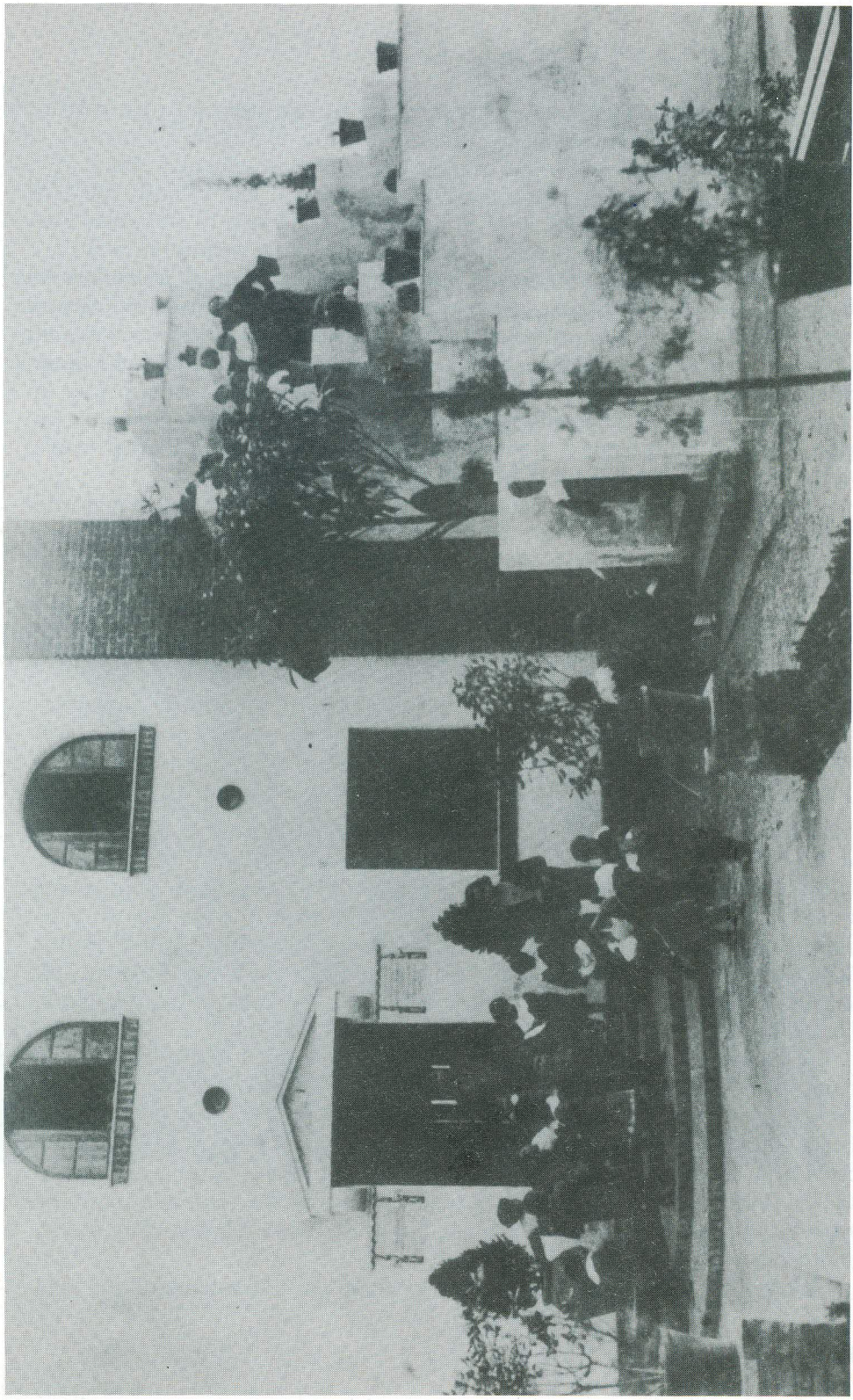
*Gli asili dei bimbi sono come i vivai delle sementi. I piccoli germi hanno tanto bisogno di cure, di luce, di amore, perché non vadano contaminati o distrutti. L'infanzia è sacra.*

*(Tratto da «Italiani pel mondo» n. 5, Napoli, giugno 1928)*









## «SILENZIO... ARRIVA SUA MAESTÀ!»

di Antonio Lepone

«Bandiere sabaude, ghirlande di fiori e fanciulli festanti nel vecchio rione di Scauri; sono le quattro del pomeriggio, la campanina dell'asilo suona non per la solita fine delle "lezioni" ma per un evento straordinario: arriva la Regina d'Italia!». Inizia così la pagina di un diario, datata 8 maggio 1937 - XV anno Era Fascista, che racchiude un pezzo di storia e accende i riflettori su un episodio inedito. Durante uno dei soggiorni formiani a «Villa Guia», la Regina Elena di Montenegro, invitata dal Senatore del Regno Pietro Fedele, visita Minturno e gli istituti d'infanzia del comprensorio.

Giunta in carrozza a Scauri, la sovrana, accompagnata dal Maggiordomo di corte, dal Federale Pace, da Fedele, dal Podestà Del Balzo e dai maggiorenti del paese, incontra i 60 fanciulli della Casa dei bambini *Angiolella Di Luigia*, un istituto intitolato alla madre del Senatore e inaugurato nel '28 dalla pedagogista Maria Montessori.

«L'asilo nasce su un terreno — recita un articolo dell'epoca scritto dallo storico Angelo De Santis — donato dalla principessa Caracciolo-Carafa. È destinato a raccogliere i bimbi degli operai di Scauri che prima crescevano come fiori selvaggi fra il polverone della via Appia. A vederli ora lindi e puliti con le vestine nuove l'animo si riempie di gioia».

«Febbrili furono i preparativi per l'evento — racconta spesso mio padre - con schiere di ragazzi impegnati sul Monte d'Oro a raccogliere ginestre e rami di mortella e con le mamme dedite a preparare i vestiti della festa. Ai lati di via Mura Megalitiche, quel giorno trovarono posto tutti i ragazzi del paese con le divise delle associazioni del regime e, infine, i bambini in grembiule bianco e fiocco azzurro, assistiti dalle inservienti e dalle maestre. Una di queste ultime, Bianca Filosa, recentemente scomparsa, ha spesso ricordato i momenti più toccanti della visita, insieme ad alcune sue allieve: *Argentina Di Nucci*, *Carmina Forte*, *Giulia Giangrande*, oggi mamme e nonne».

Dopo l'asilo, considerato a quei tempi tra i più funzionali dell'Agro pontino, la Regina Elena visita la Parrocchia dell'Immacolata (già Cappella ducale dei Caracciolo-Carafa). A riceverla qui c'è il curato, Don Antonio Pecorini che, con grandi doti di educatore e di filantropo, guida la piccola comunità scaurese. «Di che cosa ha bisogno la chiesa?», chiede l'illustre ospite. Il parroco, senza obbedire a regole di protocollo, risponde spontaneamente: «Di una campana». Fedele, aggiustando il tiro, ribatte: «Sua Maestà manderà dei paramenti sacri!».

Dopo una settimana, il sacerdote riceve un pacco contenente una «pia-

neta» bianca, arricchita da galloni dorati e fregiata di uno stemma sabauda, che è ancora conservata presso l'Archivio della Parrocchia. Sotto l'egida dell'Ente per le scuole dei contadini dell'Agro Romano e delle Paludi pontine, l'asilo continua la sua attività fino agli anni '60, grazie anche al fatto di essere scampato ai disastri bellici. Oggi restano solo i ruderi.

I piani amministrativi del Comune lo ignorano da tempo, anche se progetti parrocchiali per attività sociali, non mancano. Le stoviglie intestate ai singoli allievi, le porzioni di terra coltivate dai fanciulli, le mense allestite ogni giorno con la cuoca a turni di sei bimbi restano memorabili. «*Il gioiello di Scauri non brilla più*», dicono ora i «vecchi» scolari.

(Tratto dal libro «Scauri» di A. LEPONE, Caramanica Editore, Scauri-Minturno, 1993)

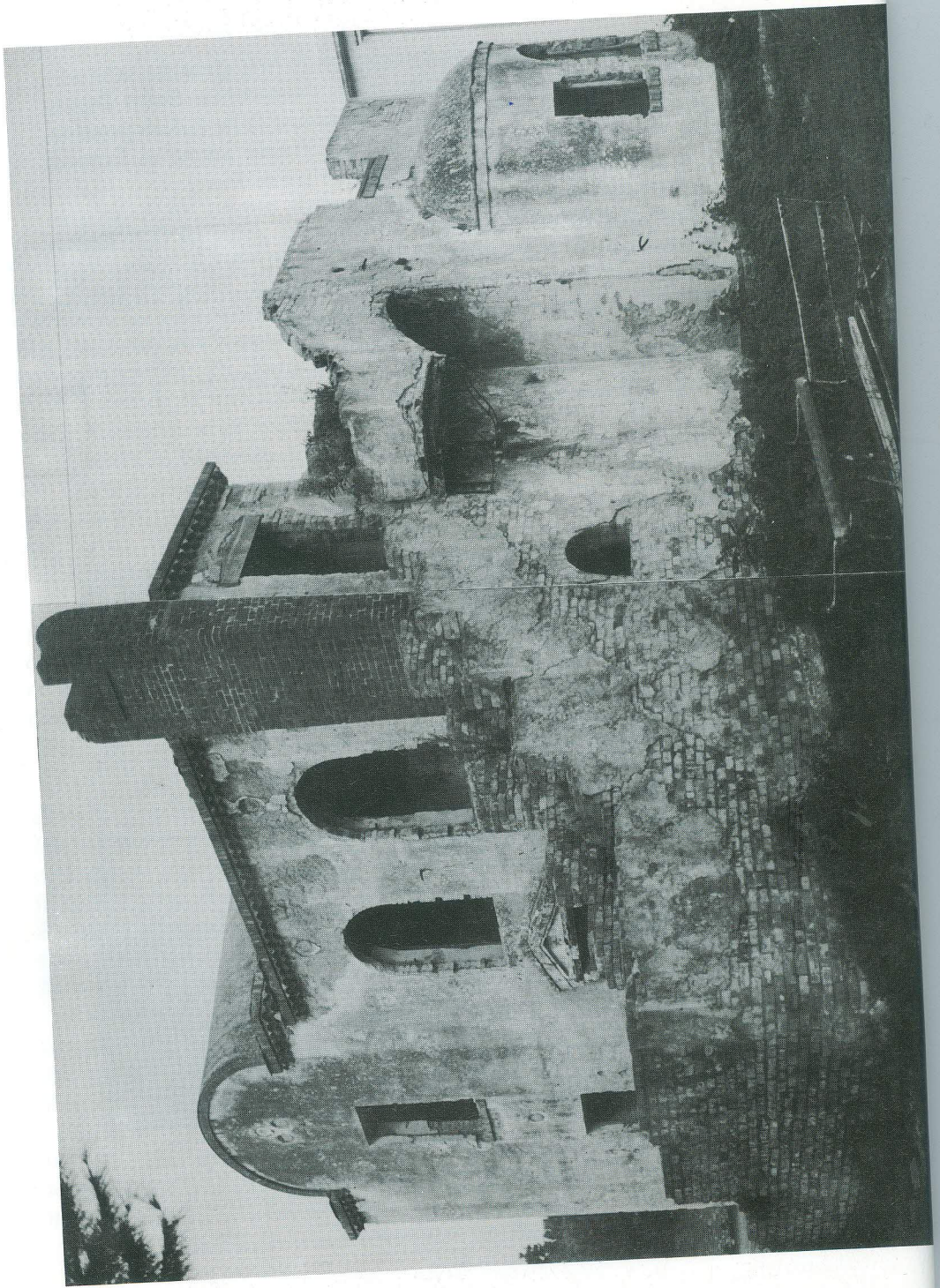


neta» bianca, arricchita da galloni dorati e fregiata di uno stemma sabauda, che è ancora conservata presso l'Archivio della Parrocchia. Sotto l'egida dell'Ente per le scuole dei contadini dell'Agro Romano e delle Paludi pontine, l'asilo continua la sua attività fino agli anni '60, grazie anche al fatto di essere scampato ai disastri bellici. Oggi restano solo i ruderi.

I piani amministrativi del Comune lo ignorano da tempo, anche se progetti parrocchiali per attività sociali, non mancano. Le stoviglie intestate ai singoli allievi, le porzioni di terra coltivate dai fanciulli, le mense allestite ogni giorno con la cuoca a turni di sei bimbi restano memorabili. «*Il gioiello di Scauri non brilla più*», dicono ora i «vecchi» scolari.

(Tratto dal libro «Scauri» di A. LEPONE, Caramanica Editore, Scauri-Minturno, 1993)







AL SIG. SINDACO  
DEL COMUNE DI MINTURNO

**Oggetto: Ristrutturazione edificio ex Casa del Contadino di Scauri  
e creazione di un Centro Sociale per gli anziani.**

I sottoscritti cittadini, residenti nel territorio del Comune di Minturno

P R E M E S S O

- che quello degli anziani è uno dei problemi più seri della società contemporanea, e anche del nostro territorio;
- che, in particolare, è molto sentita l'esigenza di un centro che possa consentire lo svolgimento di adeguate attività sociali, culturali e ricreative;
- che il Circolo anziani, attualmente esistente a Scauri, è insufficiente a soddisfare detta esigenza;
- che, per i locali di questo Circolo, il Comune paga un fitto annuo che grava sul bilancio dell'Ente;
- che sulla sensibilità nei confronti del problema degli anziani si misura il grado di civiltà di una comunità e del Governo che la rappresenta;

R I L E V A T O

- che nelle adiacenze della Parrocchia dell'Immacolata di Scauri è ubicato l'edificio «ex Casa del Contadino di Scauri», che presenta un notevole interesse storico in quanto costituisce un esempio di architettura del 1° Novecento;
- che lo stato di abbandono e degrado di tale edificio costituisce un grave spreco di una risorsa storico-culturale preziosa, nonché uno spettacolo poco decoroso per il contesto urbano in cui è inserito;
- che nei locali di questo stabile, opportunamente ristrutturato, può essere creato un idoneo *Centro per anziani*;
- che, accanto allo stabile in questione vi è anche uno spazio, che può essere adeguatamente utilizzato per attività sociali e ricreative varie;



## CONSTATATO

- che dell'edificio ex Casa del Contadino di Scauri, esiste un progetto di ristrutturazione approvato dal Consiglio Comunale nell'anno 1988; che tale progetto — con il quadro economico aggiornato — è stato recentemente inserito nella programmazione dei Lavori Pubblici, su cui l'attuale Amministrazione Comunale ha chiesto finanziamenti alla Regione Lazio;

## CHIEDONO

- che l'Amministrazione Comunale realizzi la ristrutturazione dell'edificio «ex Casa del Contadino di Scauri», destinandolo alla creazione di un Centro Sociale per anziani per consentire lo svolgimento di attività socio-culturali e ricreative;
- che al fine di garantire, da parte della Regione Lazio, il finanziamento del progetto di ristrutturazione dell'edificio Ex-Casa del Contadino di Scauri, l'Amministrazione Comunale utilizzi, per la realizzazione dell'opera, una parte dell'avanzo di amministrazione del Comune, ammontante a circa 7 miliardi.

Scauri, 20 agosto 1994.

## PETIZIONE A SCAURI: AGLI ANZIANI LA EX CASA DEI BIMBI DELL'AGRO

di *Antonio Lepone*

Una firma per salvare un pezzo della storia di Scauri. Riscuote consensi la petizione popolare avviata dalla Gilda francescana, con il sostegno del movimento «Iniziativa popolare», per il recupero dell'ex-casa per i figli dei contadini dell'agro romano, che da quasi trent'anni versa in una grave situazione di degrado e di abbandono.

Nell'istanza, indirizzata al sindaco di Minturno Vito Romano, i firmatari chiedono che l'attuale Amministrazione realizzi la ristrutturazione dell'immobile per destinarlo a sede di un centro sociale riservato agli anziani della cittadina e per crearvi un polo idoneo allo svolgimento di attività socio-culturali. «Il circolo per la terza età di Scauri — spiega il presidente Antonio Della Femina — è insufficiente a soddisfare tutte le esigenze. Per i locali del centro il Comune, inoltre, paga un fitto annuo che grava sul bilancio dell'ente: sarebbe dunque auspicabile l'utilizzo della vecchia struttura che oltre tutto costituisce un esempio di architettura del primo Novecento e, quindi, un simbolo della storia locale».



Lo stato di abbandono in cui si trova l'ex Casa dei bambini «Di Luigia», inaugurata nel 1928 dalla pedagogista Maria Montessori e visitata nel '37 dalla regina Elena di Montenegro, rappresenta ormai l'esempio di un grave spreco di risorse socio-culturali e, al tempo stesso, di uno spettacolo degradante per il contesto urbano in cui è inserito. L'associazione intende, attraverso la raccolta di firme, accendere i riflettori sul progetto di ristrutturazione

approvato già nell'88 dal Consiglio comunale. «Per il restauro dell'ex asilo — sottolineano i soci della Gilda — abbiamo suggerito alla giunta minturnese di utilizzare anche una parte dell'avanzo di bilancio (circa 7 miliardi) maturato ultimamente dal municipio».



COMUNE DI MINTURNO

PROVINCIA DI LATINA

---

---

**Originale di deliberazione della Giunta Comunale**

---

N. 389 del Reg.

Data 25.5.1994

OGGETTO: L.R. N. 40/90 RICHIESTA FINANZIAMENTO PER LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE DELL'EX CASA DEL CONTADINO - APP.NE NUOVO QUADRO ECONOMICO

---

L'anno millenovecentonovantaquattro addì venticinque del mese di maggio nella Casa Comunale e nella sala delle consuete adunanze, alle ore 19.00 la Giunta Municipale sotto la presidenza del Sig. Prof. VITO ROMANO

All'appello risultano presenti gli Assessori Sigg.:

**IANNIELLO DOMENICO  
VALERIO FRANCESCO  
FICO PASQUALE  
APRUZZESE BIAGIO  
GALASSO ARISTIDE**

Assenti gli Assessori Sigg.: **CIUFO ANTONINO**

Assiste il Segretario Generale Sig. **DR. FRANCESCO BRUNO**

L'adunanza è valida per legalità di numero degli intervenuti.

**LA GIUNTA COMUNALE**

Vista la legge 8 giugno 1990, n. 142;

Vista la Circolare del Ministero dell'Interno n. 17102 in data 7 giugno 1990;

Premesso che sulla proposta della presente deliberazione:

- per quanto concerne la regolarità tecnica, il responsabile del servizio interessato **Geom. STROFFOLINO**
- per quanto concerne la regolarità contabile, il responsabile di Ragioneria
- sotto il profilo della legittimità, il Segretario Comunale **Dr. F. BRUNO**.

ai sensi dell'art. 53 della legge 8 giugno 1990, n. 142 hanno espresso parere favorevole.

**FB.MB**

## PREMESSO

CHE il Comune di Minturno ha dichiarato il dissesto finanziario con delibera n. 32/1990 ai sensi dell'art. 25 della Legge 144/89;

CHE i vincoli economico-finanziari fissati dalla legge per gli enti dissestati non consentono una programmazione ordinaria dei lavori e delle opere pubbliche, non essendo consentito all'Ente accedere ai mutui e/o prestiti presso gli ordinari istituti di credito;

CHE in ogni caso l'Ente ha la necessità di attuare una corretta programmazione delle opere e dei lavori pubblici;

CHE la necessità sopra rappresentata è divenuta anche un prerequisito essenziale al fine della esecuzione dei lavori e delle opere pubbliche medesime ai sensi della legge quadro 109/94;

## CONSIDERATO

CHE presso gli uffici del Comune giacciono progetti regolarmente approvati dall'Ente e non eseguiti per mancanza di adeguate risorse alla realizzazione dei progetti medesimi;

CHE i sopracitati progetti sono cantierabili e riguardano opere e lavori pubblici per la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria la cui attuale dotazione è decisamente insufficiente a soddisfare le esigenze della collettività;

CHE fra i progetti disponibili vi è quello relativo alla ristrutturazione dell'ex Casa del Contadino di Scauri, un manufatto storicamente rilevante poichè caratteristico dell'architettura e delle tecniche costruttive del primo novecento;

CHE la ristrutturazione dell'immobile sopracitato risponde anche ad esigenze di investimento dell'Ente poichè destinabile a scuola materna e a sede di servizi sociali e culturali (biblioteca e/o centro anziani, centri educativi ricreativi per disabili), tutte destinazioni per le quali l'Ente già impegna una quota delle proprie spese correnti (una sede di una scuola materna e quella del circolo per anziani di Scauri sono in fitto e, inoltre, vi è la necessità di reperire i locali sia per una struttura educativo-ricreativa per disabili come richiesto dalle associazioni del volontariato sia per reperire i locali da adibire a biblioteca comunale);

CHE per quanto sopra specificato la gestione della sopracitata struttura rientra nella spesa corrente dell'Ente consentita dalla normativa vigente, consentendogli, al tempo stesso, di dare una risposta più qualificata ai servizi socio-culturali attualmente erogati dal Comune;

CHE il sopracitato intervento rientra in quelli previsti dall'art. 31 lett. d) della legge 457/78 e sue successive modificazioni ed integrazioni e, pertanto, eseguibile anche al di fuori dei piani di recupero e del P.P.A.;

CHE il sopracitato manufatto, ivi compreso il terreno adiacente è di proprietà dell'Ente;

CHE l'intervento di cui trattasi è conforme alle norme urbanistiche vigenti;

CHE il quadro economico del progetto sopracitato è stato redatto dall'Arch. Renato D'Acunto nell'anno 1988; e che tale importo è stato aggiornato dall'U.T.C. tenuto conto del tempo trascorso;

#### OSSERVATO

CHE il progetto proposto ha tutti i requisiti richiesti dalla legge 109/94 per beneficiare dei finanziamenti pubblici;

CHE la Regione Lazio ha attivato la legge regionale n. 40/90 destinata a finanziare interventi di recupero edilizio-urbanistico;

Vista la L.R. n. 88/80 e sue successive integrazioni e modificazioni sul finanziamento delle opere pubbliche;

VISTO l'aggiornamento del quadro economico predisposto dall'U.T.C.;

A VOTI UNANIMI, legalmente resi,

#### D E L I B E R A

1. DI APPROVARE il nuovo quadro economico del progetto relativo alla ristrutturazione dell'ex Casa del Contadino di Scauri allegato alla presente e predisposto dall'U.T.C. per un totale presunto di £. 569.475.000.
2. DI CHIEDERE alla REGIONE LAZIO un contributo in conto capitale per la realizzazione dell'opera in narrativa descritta nella misura prevista dalla legge regionale innanzi citata.
3. DARE ATTO che la presente delibera viene adottata al solo fine della produzione di istanza di finanziamento alla REGIONE LAZIO come in premesso specificato.
4. DI RINVIARE ad avvenuta concessione del finanziamento l'adozione di altro atto deliberativo con cui indicare come l'Ente intenderà assicurare il piano finanziario per i costi di manutenzione.
5. INCARICARE il Sindaco della produzione della istanza di che trattasi.
6. DICHIARARE la presente immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 47, comma 3° della legge 142/90.

COMUNE DI MINTURNO

PROVINCIA DI LATINA

Alla Regione Lazio  
Assessorato Enti Locali  
SETTORE SERVIZI SOCIALI  
Ufficio III - Anziani  
V/le del Caravaggio 10  
00146 ROMA

Si invia, in risposta alla nota prot.n.5527 del 27 luglio 1994, l'allegata documentazione costituita da:

- 1 Relazione dell'Assessore all'Urbanistica e alla Programmazione 2 - Tavola progetto di restauro - Visione prospettica;
- 3 Tavola progetto di restauro - Pianta piano terra e primo piano 4 - Quadro economico aggiornato.

Minturno 6 settembre 1994

*Il Sindaco*  
(Prof. VITO ROMANO)

C O M U N E D I M I N T U R N O  
P R O V I N C I A D I L A T I N A

---

Note in risposta alla richiesta della Regione Lazio prot. n. 552 del 27 luglio 1994 Settore Servizi Sociali Ufficio III - Anziani

L'immobile di cui si chiede la ristrutturazione è sito in Scauri ed è interamente proprietà comunale.

La costruzione dell'edificio fu iniziata nel primo ventennio del secolo per essere utilizzato come «Casa dei Bambini» secondo le direttive della pedagogista Maria Montessori che la inaugurò nel 1928.

Più precisamente, l'intestazione originale è «Casa dei Bambini Angiolella di Luigia» in onore della madre dell'allora Ministro della Cultura On. Pietro Fedele, nostro concittadino.

Successivamente, nell'immediato dopoguerra, la struttura venne gestita dall'Ente «Casa del Contadino», continuando nella sua funzione di asilo per bambini fino agli inizi degli anni '60.

Successivamente, abbandonata a se stessa, dopo lo scioglimento dell'Ente gestore la «Casa dei Bambini» è diventata proprietà del Comune.

Alla presente si allegano due paginette riprese dal libro di raccolta di memorie storiche «SCAURI», di Antonio Lepone, pubblicato recentemente, al fine di arricchire la presente.

Abbiamo ritenuto, pertanto, come Amministrazione, sia per la sua storia che per le sue funzioni, di richiedere un contributo alla Regione Lazio per la ristrutturazione della «Casa dei bambini» di Scauri per destinarla a servizi sociali.

Tale esigenza è molto sentita dalla popolazione locale, che attraverso l'Associazione «Gilda di S. Francesco» ha avviato un'apposita petizione popolare di cui si allega una fotocopia, tuttora in corso).

In merito al finanziamento dell'opera si allegano in una parte degli elaborati di progetto, predisposto da anni e mai finanziato per mancanza di risorse adeguate, e il quadro economico aggiornato dall'UTC con le indicazioni richieste dalla Regione.

Per quanto riguarda le risorse comunali, attualmente in fase di dissesto, riteniamo di poter assumere l'impegno massimo di copertura pari al 30% del costo totale, che potrà essere formalizzato con apposito atto deliberativo — unitamente alle variazioni di bilancio da tenersi entro il mese di novembre 1994 — non appena ricevuta l'adesione della concessione del contributo da parte della Regione.

Minturno 3 settembre 1994

*L'Assessore all'Urbanistica e  
alla Programmazione*  
(Prof. FRANCESCO VALERIO)



## RELAZIONE

L'oggetto del presente progetto di restauro architettonico e di riuso funzionale, è un immobile la cui costruzione risale agli Anni '20.

L'immobile, attualmente ridotto in uno stato fatiscente (rudere), architettonicamente rappresenta uno dei pochi manufatti pubblici presenti nel nostro territorio, che risponde a tutte le istanze culturali dell'architettura del Novecento, con le varianti costruttive e ornamentali dettate dalla realtà contadina delle terre dell'Agro e dai materiali impiegati di più facile reperimento.

Per ripristinarlo nella sua bellezza originale (come si evince dalle foto d'epoca e dal grafico del rilievo), si intende intervenire sull'immobile con un sistema di lavori di consolidamento strutturale e di restauro delle parti mancanti o danneggiate.

Il recupero e il riuso di questo immobile, legato alla storia culturale ed urbana del nostro territorio, determineranno una adeguata rivitalizzazione di un pezzo del territorio del nostro paese.

Non solo, la particolare funzione ad esso conferitagli — dettate dalla sua caratteristica dimensionale, tipologica e storica come Centro Sociale per anziani, — potrà seriamente contribuire alla crescita della nostra realtà urbana.

Infatti, il Centro Sociale presenta una funzione urbanistico-territoriale ben caratterizzata che è quella di luogo destinato all'incontro e al confronto di cittadini di una medesima comunità urbana, così come lo era l'agorà nella società greca, il foro in quella romana, la piazza nel Medioevo fino al Rinascimento.

Oggi la piazza, simbolo e cuore di ogni aggregato abitativo — dalle corti rurali alle città — è sostituita dai Centri Sociali, che si configurano come luoghi attrezzati per promuovere attività di vario tipo, e che sono ormai diventati delle infrastrutture indispensabili per lo sviluppo civile e culturale di una società urbana.

Scauri, 4 novembre 1994

*Architetto*  
GIOVANNI CALENZO

ASSOCIAZIONE «GILDA DI SAN FRANCESCO»  
Piazza Immacolata, 2  
04028 SCAURI (LT)

AL MINISTERO PER I BENI CULTURALI  
E AMBIENTALI  
UFFICIO CENTRALE PER I BENI CULTURALI,  
ARCHITETTONICI, ARTISTICI E STORICI.  
R O M A

**Oggetto:** Richiesta di vincolo di tutela monumentale ai sensi della legge 1089/1939, per l'immobile «Casa dei Bambini - Angiolella Di Luigia», noto anche come ex Casa del Contadino, sito nel Comune di Minturno frazione Scauri, via delle Mura Megalitiche.

Il sottoscritto Antonio Della Femina, Presidente dell'Associazione «GILDA DI SAN FRANCESCO» di Scauri, comunica che l'immobile di cui all'oggetto costituisce un valido ed interessante esempio di architettura del I° Novecento — come da relazione descrittiva allegata alla presente — e, quindi, riveste un notevole interesse architettonico, artistico e culturale.

Pertanto, il sottoscritto chiede che venga dichiarata la tutela monumentale dell'immobile «Casa dei Bambini - Angiolella Di Luigia» di Scauri, noto come ex Casa del Contadino, e che lo stesso sia inserito negli elenchi descrittivi previsti dalla legge 1089/1939.

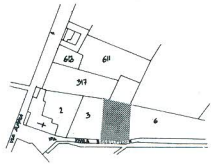
In attesa di un favorevole riscontro alla presente, porge distinti saluti.

Scauri, 4 novembre 1994.

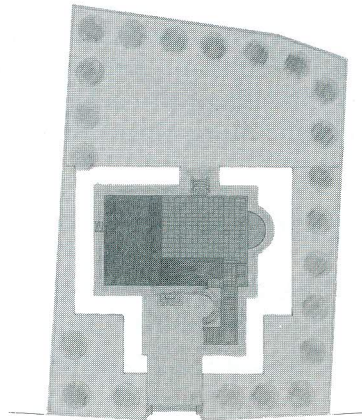
*Il Presidente*  
ANTONIO DELLA FEMINA

Fanno parte integrante della presente i seguenti documenti:

- a) Relazione descrittiva dell'immobile;
- b) Copia Progetto di massima;
- c) Studio di prefattibilità, relativo ai costi;
- d) Riproduzioni di fotografie d'epoca;
- e) Fotografie dell'immobile allo stato attuale;
- f) Copia della RICHIESTA POPOLARE per l'intervento di restauro conservativo e riuso funzionale.



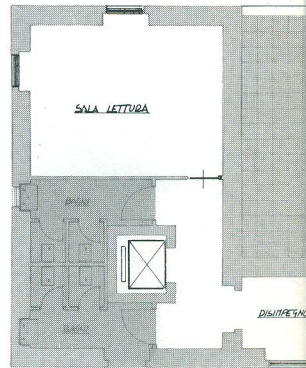
STIPOLIO DI MAPPA CATASTALE



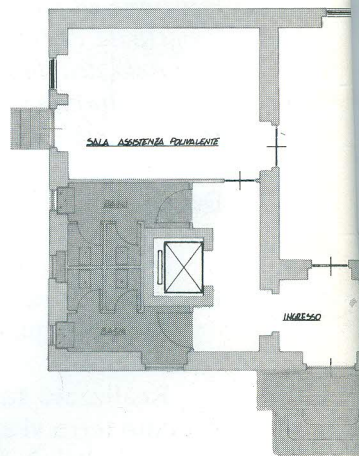
VIA MURA MESSALITICHE

PIANIMETRIA GENERALE

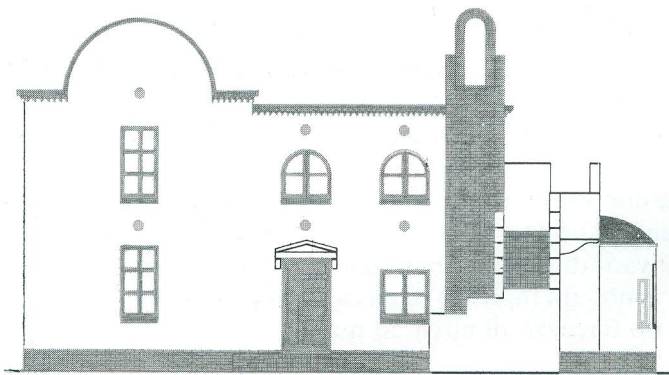
COMUNE DI MINTURNO.	
PROGETTO DI MASSIMA PER IL RESTAURO ARCHITETTONICO ED IL RIUSO DELLA CASA DEI BAMBINI "ANGIOLELLA DI LUNIGIA"	
SITO IN SCAURI, VIA DELLE MURA MESSALITICHE PROPRIETA' DEL COMUNE DI MINTURNO IDENTIFICATA IN CATASTO AL PQ. 25 PART. 147	
DATI IN SCALA : 1:2000 - 1:200 - 1:50	
SCAURI : 18.10.1996	ARCH. CALENZO GIOVANNI
ORDINE DEGLI ARCHITETTI DI LATINA CALLENZO GIOVANNI 491	



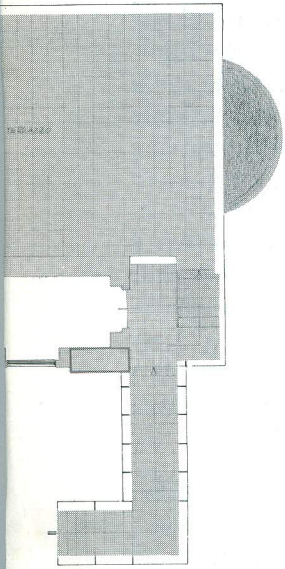
PIANTA PRIMO PIANO



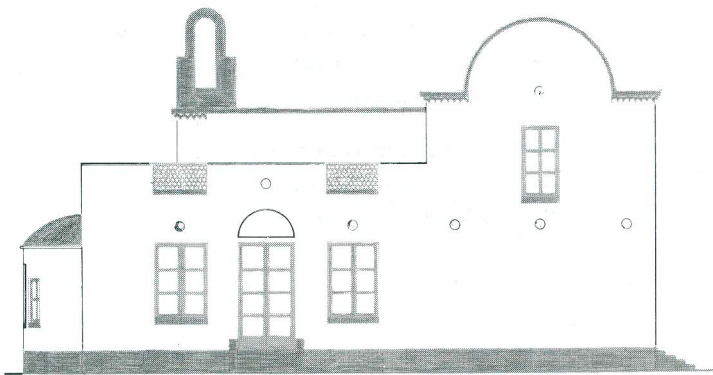
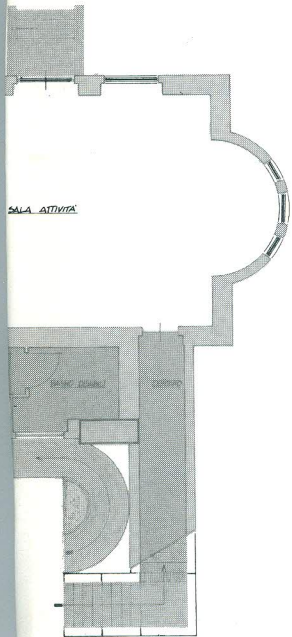
PIANTA PIANO TERRA



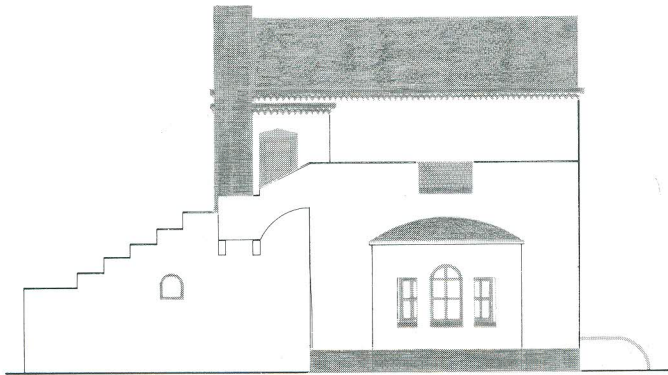
PROSPETTO FRONTALE



PROSPETTO LATERALE



PROSPETTO DETTO



PROSPETTO LATERALE

L'immobile, attualmente ridotto in uno stato fatiscente, architettonicamente rappresenta uno dei pochi manufatti pubblici presenti nel nostro territorio comunale che risponde a tutte le istanze culturali dell'Architettura del Novecento, con le varianti costruttive e ornamentali dettate dalla realtà contadina delle terre dell'Agro, e dai materiali impiegati di più facile reperimento. Infatti, in esso sono leggibili tutti quei segni architettonici che il Novecento apporta come primi tentativi di rinnovamento al linguaggio culturale della complessità moderna, con timidi influssi ed aperture verso la Secessione viennese ed il nuovo classicismo che già si affacciava in tutta Europa. Inoltre, sull'immobile vi è stato l'intervento artistico di Duilio Cambellotti, il quale con un grande pannello di maioliche decorò una parete dell'aula più grande del piano terra, e con piatti decorativi in ceramica ornò le facciate. Oggi il grande pannello e la maggior parte dei piatti sono andati perduti, dell'arte del Cambellotti sono rimasti solo alcuni frammenti di piatti sistemati sulle facciate.

Poichè il manufatto architettonico riveste un notevole interesse architettonico, artistico, storico e culturale, nell'attesa della dichiarazione di tutela monumentale è opportuno che si provveda alla sua salvaguardia con un intervento di restauro conservativo.

Con tale intervento, finalizzato al riuso funzionale dell'immobile, si potrà realizzare una zona urbana importante del nostro territorio, rendendola così parte integrante del Centro abitato.

*Architetto*  
GIOVANNI CALENZO

Scauri, 4 novembre 1994.

## STUDIO DEI COSTI DI PREFATTIBILITÀ

Circa il costo per il recupero dell'ex "Casa dei Bambini Angiolella Di Luigia" di Scauri, in via di studio preliminare è assai prematuro redigere una analitica perizia di spesa per i lavori di restauro conservativo.

Pertanto si può presumere un impegno di spesa a stima sintetica rilevandolo da studi di prefattibilità, secondo i grafici del progetto allegato ed eseguendo un computo estimativo per gradi comparati di lavori, secondo il tariffario prezzi Regione Lazio del 20 luglio 1994.

- A) Opere propedeutiche ed accessori alle verifiche statiche; saggi, prove per la redazione del progetto di massima ed esecutivo.
- B) Non considerando nessun lavoro di demolizione e ricostruzione delle parti strutturali portanti dell'edificio.
- C) Definendo per grandi voci i seguenti lavori:
  - 1 - Recinzione in mattoni facciavista con ringhiera in ferro.
  - 2 - Sbancamento e spianamento del terreno giardino circostante.
  - 3 - Pavimentazione esterna giardino in mattoni e ghiaia.
  - 4 - Ricostruzione parti in mattoni da ricostruire scaletta esterna, rampe, campanile.
  - 5 - Rimozione degli intonaci esterni ed interni, delle pavimentazioni, del massetto di copertura con la impermeabilizzazione.
  - 6 - Pulizia delle parti esistenti in mattoni facciavista.
  - 7 - Rifacimento massetti armati.
  - 8 - Murature e tramezzature interne ed esterne.
  - 9 - Intonaci esterni ed interni.
  - 10 - Pavimentazioni interne ed esterne.
  - 11 - Coibentazione ed impermeabilizzazione.
  - 12 - Esecuzione impianti, idrico, elettrico, termico, fognante.
  - 13 - Realizzazione bagni.
  - 14 - Impianto di ascensore.
  - 15 - Infissi interni.
  - 16 - Infissi esterni, grate.
  - 17 - Tinteggiatura interna ed esterna.

Sulla base di questa stima sintetica abbiamo un costo presuntivo di L. 220.000.000 (duecentoventimilioni).

Scauri, 4 novembre 1994.

*Architetto*  
GIOVANNI CALENZO

## STUDIO DEI COSTI DI PREFATTIBILITÀ

Circa il costo per il recupero dell'ex "Casa dei Bambini Angiolella Di Luigia" di Scauri, in via di studio preliminare è assai prematuro redigere una analitica perizia di spesa per i lavori di restauro conservativo.

Pertanto si può presumere un impegno di spesa a stima sintetica rilevandolo da studi di prefattibilità, secondo i grafici del progetto allegato ed eseguendo un computo estimativo per gradi comparati di lavori, secondo il tariffario prezzi Regione Lazio del 20 luglio 1994.

- A) Opere propedeutiche ed accessori alle verifiche statiche; saggi, prove per la redazione del progetto di massima ed esecutivo.
- B) Non considerando nessun lavoro di demolizione e ricostruzione delle parti strutturali portanti dell'edificio.
- C) Definendo per grandi voci i seguenti lavori:
  - 1 - Recinzione in mattoni facciavista con ringhiera in ferro.
  - 2 - Sbancamento e spianamento del terreno giardino circostante.
  - 3 - Pavimentazione esterna giardino in mattoni e ghiaia.
  - 4 - Ricostruzione parti in mattoni da ricostruire scaletta esterna, rampe, campanile.
  - 5 - Rimozione degli intonaci esterni ed interni, delle pavimentazioni, del massetto di copertura con la impermeabilizzazione.
  - 6 - Pulizia delle parti esistenti in mattoni facciavista.
  - 7 - Rifacimento massetti armati.
  - 8 - Murature e tramezzature interne ed esterne.
  - 9 - Intonaci esterni ed interni.
  - 10 - Pavimentazioni interne ed esterne.
  - 11 - Coibentazione ed impermeabilizzazione.
  - 12 - Esecuzione impianti, idrico, elettrico, termico, fognante.
  - 13 - Realizzazione bagni.
  - 14 - Impianto di ascensore.
  - 15 - Infissi interni.
  - 16 - Infissi esterni, grate.
  - 17 - Tinteggiatura interna ed esterna.

Sulla base di questa stima sintetica abbiamo un costo presuntivo di L. 220.000.000 (duecentoventimilioni).

Scauri, 4 novembre 1994.

*Architetto*  
GIOVANNI CALENZO